

Fortificazioni Monte Doglia

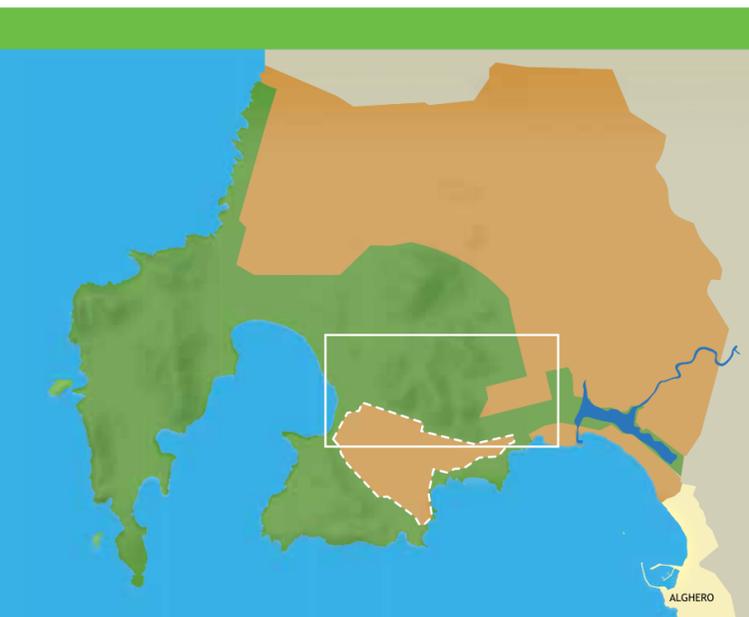
Negli anni trenta e i primi anni quaranta del '900 la Sardegna è stata sottoposta ad una intensa opera di fortificazione delle coste e del prossimo entroterra mirata ad ostacolare lo sbarco di eventuali nemici.

Nel territorio del Parco Naturale Regionale di Porto Conte si possono individuare centinaia di manufatti in muratura che testimoniano questo periodo storico, ma l'area che meglio conserva tali strutture è rappresentata dal complesso collinare di Monte Doglia, Monte Murone, Monte des Daus e Monte Palmavera, caposaldo XXIV.

Qui tra le essenze della macchia mediterranea e l'impianto forestale a pineta che ricoprono le morbide pendenze delle colline, si possono incontrare tutte le tipologie costruttive delle fortificazioni militari come i fortini globulari, le postazioni di artiglieria, i depositi di munizioni e le caserme.

Le strutture militari sono disposte su tre file parallele e concentriche che assolvevano a funzioni diverse.

1. Fortini globulari in cemento armato facenti parte del sistema di fortificazione del complesso collinare di Monte Doglia, Monte Murone, Monte des Daus e Monte Palmavera, caposaldo XXIV
2. Caserme, alloggi dei militari non occupati in postazione
3. Depositi munizioni
4. Postazioni artiglieria pesante con annessi ricoveri sotterranei per truppe e armamenti
5. Osservatorio



La prima è alla base delle colline ed è costituita da fortini globulari in cemento armato, muniti di feritoie dalle quali utilizzare fucili e altre armi leggere; tali strutture avevano spazi molto angusti e ospitavano due tre militari per turno, avevano un rivestimento mimetico costituito da pietra locale o venivano verniciati con colori del paesaggio circostante.

Nella seconda fascia, situata a mezza costa, sono prevalentemente disposte piattaforme per artiglieria leggera con annesso ricovero sotterraneo per armi, munizioni e soldati. La base per il pezzo di artiglieria è di cemento armato, il ricovero è realizzato ricavando uno scavo contenuto da muro a secco o con malta e ricoperto da un soffitto con travi in legno, canne e conseguentemente ricoperto di terra.

La terza e ultima fascia è situata sulla sommità dei colli, qui sono presenti postazioni

di artiglieria pesante con annessi ricoveri sotterranei per armi, munizioni e soldati realizzati in muratura con pietra locale e malta, questi presentano volte a botte in muratura all'interno della quale sono ricavate delle aperture per l'illuminazione.

A corredo di queste strutture vi sono delle caserme in muratura di notevoli dimensioni che erano adibite a truppe e ufficiali e al loro interno vi erano servizi, cucine e posti letto. Qui i militari assolvevano alcuni compiti e attendevano il turno per montare di guardia nelle varie postazioni.



Attenzione! I presidi militari ed i fortini possono essere ammirati solo dall'esterno. Non è possibile l'ingresso all'interno per motivi di sicurezza.

Il parco

Il territorio del Parco Regionale di Porto Conte, istituito con legge della Regione Sardegna nel 1999, si estende per più di 5000 ettari e grazie a un'elevata diversità ambientale ospita numerose specie animali e vegetali. In particolare sono presenti comunità legate ai sistemi



costieri alti e alle piccole isole, alle zone a gariga, a macchia mediterranea, alle zone boschive e agli ambienti umidi. Nel territorio del Parco si riproducono tre specie di anfibi, undici specie di rettili, settantacinque specie di uccelli e ventitré specie di mammiferi. Gli uccelli sono la categoria sistematica più rappresentativa. Tra le specie nidificanti più importanti: l'Uccello delle tempeste, la Berta maggiore e minore, il Marangone dal ciuffo, il Grifone, il Falco pellegrino (nella penisola di Capo Caccia è presente una delle colonie più numerose) e quelle delle zone umide come lo Svasso maggiore e il Pollo sultano. Alcune specie sono state introdotte nel promontorio di Capo Caccia negli anni '70 come il Cavalino della Giara, l'Asino sardo e l'Asino bianco dell'Asinara che costituiscono oggi popolazioni selvatiche e il Daino. La flora del



parco è tipicamente mediterranea. Tra le specie arbustive sono molto comuni il lentisco e la palma nana, mentre è di notevole interesse la presenza, nella parte terminale della penisola di Capo Caccia, della principale popolazione sarda di vulneraria barba di Giove (*Anthyllis barba-jovis*).

La componente più originale della flora del parco è però costituita dalle specie endemiche. Tra queste vi è una specie, *Anchusa sarda*, che in tutto il mondo vive esclusivamente all'interno del parco di Porto Conte, sulle sabbie dell'omonima baia. Altre specie, come *Centaurea horrida*, hanno all'interno del parco una porzione significativa del loro areale. Un'area naturale assai importante ed inserita nell'area parco è rappresentata dalla laguna del Calich che oggi, nonostante i cambiamenti dovuti all'intervento dell'uomo a partire dal 1938, riveste una grande importanza naturalistica ed economica tanto è vero che stata riconosciuta dall'Unione Europea come Zona di Protezione Speciale (ZPS). In particolare nello stagno del Calich, a partire dagli anni '30 del secolo scorso, sono state osservate 149 specie di uccelli di cui 89 sono migratori regolari. Fra queste si ricordano il Tuffetto, il Germano reale, il Porciglione, la Folaga, la Gallinella d'acqua e il Pollo sultano. All'interno dell'area del Parco di Porto Conte sono presenti due massicci calcarei, Capo Caccia e Punta



Giglio. Questi massicci calcarei sono stati soggetti a diverse vicende geologiche e presentano un complesso sistema di grotte.

Giglio. Questi massicci calcarei sono stati soggetti a diverse vicende geologiche e presentano un complesso sistema di grotte.

Natura, ma anche storia e cultura... da non perdere dentro il Parco!

opportunità di visita in autonomia

Le torri costiere

Nella seconda metà del 500, la Sardegna divenuta "frontera de barberia", è esposta ad attacchi dei barbari. La corona Spagnola che dominava l'isola dal XIV sec., realizzò una cinta di torri di avvistamento e difesa. Nel territorio del Parco di Porto Conte è possibile ammirarne ben sei. Visibili ancora oggi come sentinelle in attesa, la Torre del Lazzaretto, la Torre Nuova, la Torre di Tramariglio, Torre della Pegna, Torre del Bollo e la Torre di Porticciolo. Possono essere visitate in un percorso misto, sia in macchina che a piedi, in qualsiasi stagione, con tempi di percorrenza di circa 3-4 ore. Per informazioni dettagliate su come raggiungere le torri chiamare allo +39 079 945005 o visitare il sito www.parcodiportoconte.it



I nuraghi nel Parco

L'itinerario tra Natura e Storia... si apre all'interno del Parco di Porto Conte con il complesso nuragico di Palmavera ai piedi del monte omonimo a circa 10 km dalla casa del Parco. Il sito archeologico è gestito dalla Coop. Silt, che svolge le visite guidate. A circa 3 km dalla sede del Parco, lungo la provinciale 55, si trova il nuraghe di Sant'Imbenia, nella rada di Porto Conte. Il complesso di Sant'Imbenia, è visitabile su prenotazione. Poco prima possiamo incontrare le rovine della Villa Romana risalente al I sec. A. C. che fu utilizzata con modificazioni successive sino all'età altomedievale. Per informazioni chiamare +39 079 9944394, 329 43 85 947 e-mail info@coopsilt.it www.coopsilt.it



Le grotte

I due massicci calcarei di Capo Caccia e Punta Giglio, agli estremi della baia di Porto Conte presentano un complesso sistema di grotte emerse e sottomarine. Fra queste, la Grotta di Nettuno è certamente la più conosciuta; è infatti una cavità turistica che si apre a livello del mare nella costa occidentale di Capo Caccia ed è raggiungibile col servizio di barche, oppure via terra discendendo la scalinata denominata "Escala del Cabirol". Nel versante opposto del capo è invece situata la Grotta Verde, raggiungibile tramite una breve scalinata che porta a circa 90 m di quota, dove è posto il gigantesco ingresso visibile anche dal mare. Per informazioni: linea grotte +39 079/950603. Ufficio turistico di Alghero +39 079 97905 email infotourist@alghero-turismo.it

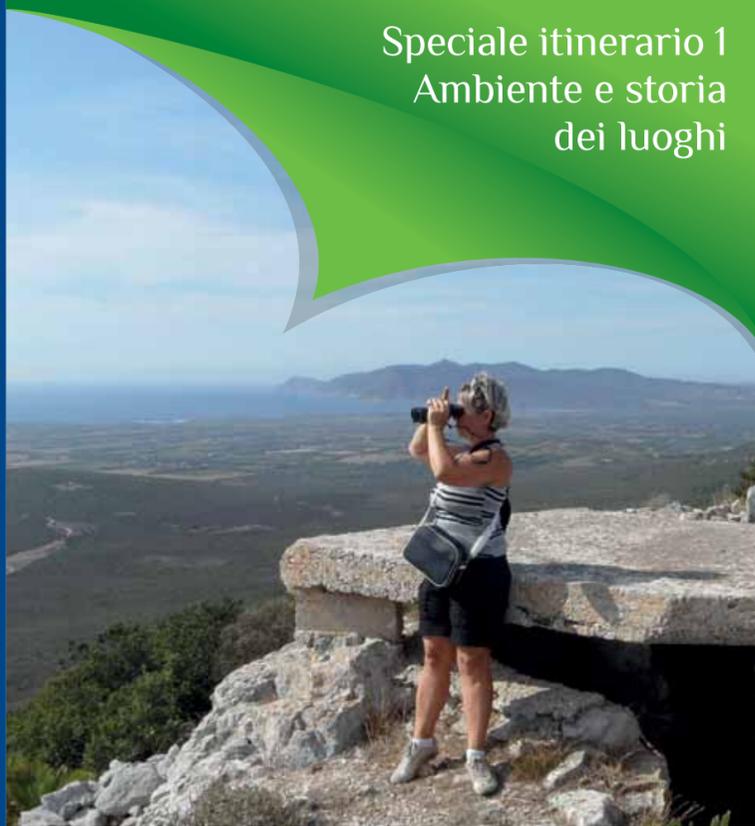


I punti panoramici

Per il visitatore alla ricerca di emozioni forti, suggeriamo i punti panoramici presenti lungo il tratto di costa rocciosa che inizia da Capo Caccia. A 5 minuti dalla sede del Parco di Porto Conte, è possibile ammirare dal Bel Vedere l'Isola Foradada, e da Cala Barca all'interno della Foresta Demaniale, l'Isola Piana. Davvero unico e mozzafiato il panorama visibile da Monte Timidone. Proseguendo a Punta Giglio, promontorio all'estremo opposto della Baia di Porto Conte, tra affioramenti calcarei e folta vegetazione ci troviamo all'improvviso affacciati sul mare di occidente. Alle spalle di Porto Conte, Monte Doglia, da qui lo sguardo viaggia in tutte le direzioni. Percorso misto, sia in macchina che a piedi in qualsiasi stagione. Per informazioni dettagliate chiamare +39 079 945005 email: infoceamat@parcodiportoconte.it



Speciale itinerario 1
Ambiente e storia
dei luoghi



Consigli per una migliore visita del Parco

Il Parco è al tuo servizio per godere del piacere della natura, ma ricorda che per la sua salvaguardia è necessario seguire alcune piccole e semplici raccomandazioni:

- Resta all'interno dei sentieri e dei percorsi tracciati per non danneggiare la vegetazione o spaventare gli animali e utilizza le aree destinate alle attività di fruizione e di scoperta dell'ambiente naturale.
- Utilizza abbigliamento e calzature adeguate all'uscita in campo evitando colori sgargianti.
- Evita urla, radio e altri rumori: l'emissione di suoni allontana gli animali e può disturbare anche gli altri visitatori.
- Non accendere fuochi e non gettare mozziconi di sigaretta, le Guide del Parco saranno liete di consegnarti gratuitamente un pratico portacenere portatile biodegradabile.
- Non danneggiare fiori o piante e non prelevare dall'ambiente naturale uova, larve e nidi.
- Non abbandonare rifiuti.
- Non disturbare gli animali: senza volerlo potresti interrompere un momento delicato del loro ciclo biologico.
- Non portare nel Parco animali di qualsiasi specie, poiché gli animali domestici possono trasmettere numerose malattie ai selvatici e a loro volta possono essere infestati o infestati. L'abbandono intenzionale o accidentale di animali domestici all'interno del Parco (ad esempio gatti, furetti, criceti) comporta delle interazioni anche molto gravi sulle numerose componenti trofiche dell'ecosistema.
- Ricorda che in alcune aree del Parco, opportunamente segnalate, è vietato l'accesso ai mezzi motorizzati, ad eccezione dei mezzi di servizio e di sorveglianza.
- Non scordare il binocolo, una lente d'ingrandimento e una macchina fotografica: questi strumenti ti consentiranno di osservare in modo diverso la flora e la fauna del Parco e di documentare tutte le scoperte e immortalare le tue emozioni.
- Per soddisfare qualsiasi curiosità sul Parco, selezionare i migliori itinerari da seguire, conoscere i servizi e le prossime attività e manifestazioni rivolgiti senza esitare alle Guide del Parco.
- Segnala tempestivamente qualsiasi anomalia che riscontri all'interno del Parco, positiva o negativa, direttamente presso i nostri uffici anche tramite una semplice mail. Il Parco, per rimanere com'è, ha bisogno soprattutto del tuo aiuto.

Grazie per la collaborazione.



Parco Naturale Regionale di Porto Conte
Sede Legale: Casa Gioiosa - Località Tramariglio S.P. 55 - 07041 Alghero
Codice Fiscale 92073010909 - Partita Iva 02313760908
Tel. 079 945 005 - fax 079 946 507 E-mail: info@parcodiportoconte.it
Sito: www.parcodiportoconte.it